

Orientamento consapevole

Statistica

a.a. 2022-2023



UniBa

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BARI
ALDO MORO



Facciamo statistica! Conoscere la realtà che ci circonda
attraverso i numeri

Materiale didattico

prof.ssa Nunziata Ribecco nunziata.ribecco@uniba.it

prof.ssa Angela Maria D'Uggento angelamaria.duggento@uniba.it

Cos'è la Statistica (1/2)

La Statistica è uno strumento di lavoro. Serve a *tradurre l'informazione in conoscenza*.

Studia i **fenomeni collettivi** (osservazione di un **insieme** di manifestazioni individuali), allo scopo di:

- ✓ estrarre informazioni;
- ✓ descrivere un fenomeno;
- ✓ individuare relazioni.

A cosa serve la Statistica?

Nella nostra società dell'informazione e della comunicazione, la **Statistica e il ragionamento statistico sono ovunque**:

- nei telegiornali compaiono ogni giorno grafici, tabelle, risultati di sondaggi;
- attraverso le carte fedeltà si registrano i dati sui nostri acquisti, abitudini, gusti;
- in farmacia acquistiamo prodotti testati e sperimentati,



Cos'è la Statistica (2/2)

La Statistica quindi

- aiuta a **valutare** ciò che osserviamo e a **prendere decisioni** sulla base delle osservazioni e dei dati rilevati;
- affronta ed *interpreta aspetti del mondo reale: la casualità, l'aleatorietà e l'incertezza*;
- è uno strumento fondamentale per le scienze sperimentali, naturali ed empiriche;
- non dice mai che un'affermazione è vera o falsa, ma che è vera o falsa con una determinata **probabilità**.
- la **teoria della probabilità** è il principale strumento che consente di **modellare l'incertezza**.





Chi sono gli Statistici?

Un gruppo eterogeneo di persone che usano la Statistica per estrarre preziose informazioni dai dati.

Sono definiti scienziati dei dati (*data scientists*), analisti dei dati, esperti di metodi quantitativi, ...

Tutti noi, anche se inconsapevolmente, **sfruttiamo la Statistica**: usiamo i Social Media, consultiamo il meteo, prendiamo un farmaco testato, scommettiamo su un risultato sportivo, utilizziamo Shazam, Google e Siri. La Statistica è ovunque!

La Statistica è **l'elemento fondante di qualsiasi altra scienza**: le analisi finanziarie, l'efficacia dei farmaci, le cause e gli effetti della deforestazione, il miglioramento di un processo industriale/Quality management, l'individuazione di un criminale, la valutazione di un docente/scuola, gli effetti di una politica pubblica, l'attribuzione di un manoscritto a un autore, la datazione di un reperto archeologico,, .

“La Statistica è la grammatica della scienza” Karl Pearson



Datapizza

+ Segui

28.515 follower

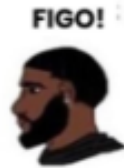
1 giorno • 🌐

Data Science == Statistica?

...vedi altro



**SONO UN
DATA SCIENTIST**



FIGO!



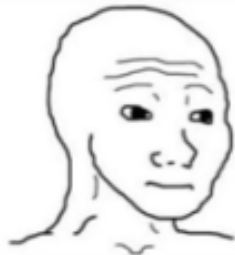
WOW



MANDAMI IL CV



TI ASSUMO!



**SONO UNO
STATISTICO**

La Statistica è
in continua
evoluzione,
come i
fenomeni che
studia e gli
strumenti di
cui si avvale.

Cosa fa uno Statistico?

La Statistica ha «pacificamente invaso» ogni campo dello scibile umano e, quindi, non esiste UN SOLO lavoro tipico dello statistico, spaziando da quello che può svolgere negli Uffici statistici della Pubblica Amministrazione (ISTAT, Regioni, Comuni, ecc) a quello in aziende e società di consulenza.

Uno statistico è un **data manager**, che applica metodi quantitativi, a seconda del campo di applicazione in cui è inserito.

Già nel 2009 Hal Varian, capo economista di Google ha affermato che quello dello statistico «sarà uno dei mestieri "più sexy" del prossimo decennio».

Nel 2011 the Wall Street Journal ha classificato 200 lavori in rapporto a diversi parametri (stipendio, ambiente di lavoro, stress, impegno fisico, prospettive di carriera, etc): lo statistico si è classificato in quarta posizione.

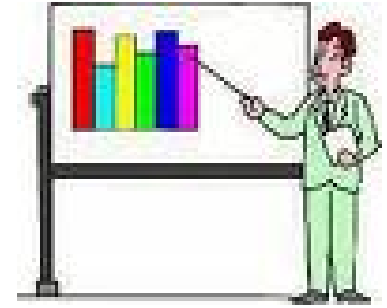
Perché tutto questo interesse?

Perché i dati sono sempre più abbondanti e pervasivi nella nostra società e, di conseguenza, la capacità di trattarli e capirli, di dare loro un significato diventa sempre più rilevante.

Alcuni ambiti di applicazione:

- Tecnologia: Google, Siri, Shazam
- Sport: sintesi dati/performance, modelli investimenti mercato giocatori
- Finanza: rischio investimenti, portfolio ottimo
- Letteratura/sociologia: statistica linguistica, metodi ricerca sociale, analisi carriere studenti, mercato del lavoro
- Giurisprudenza: Statistica forense (analisi DNA), Criminologia (Analisi recidività)
- Medicina: efficacia farmaci, analisi dati pronto soccorso

Le professioni dello statistico



- Data scientist
- Consulente per la progettazione e la realizzazione di indagini di mercato e sondaggi di opinione
- Esperto di elaborazione ed analisi di dati medici, genetici, farmaceutici, assicurativi
- Esperto in progettazione certificazione e controllo della qualità
- Analista economico-finanziario
- Risk Analyst
- Gestore di sistemi informativi
- Analista di politiche industriali e di politiche pubbliche.

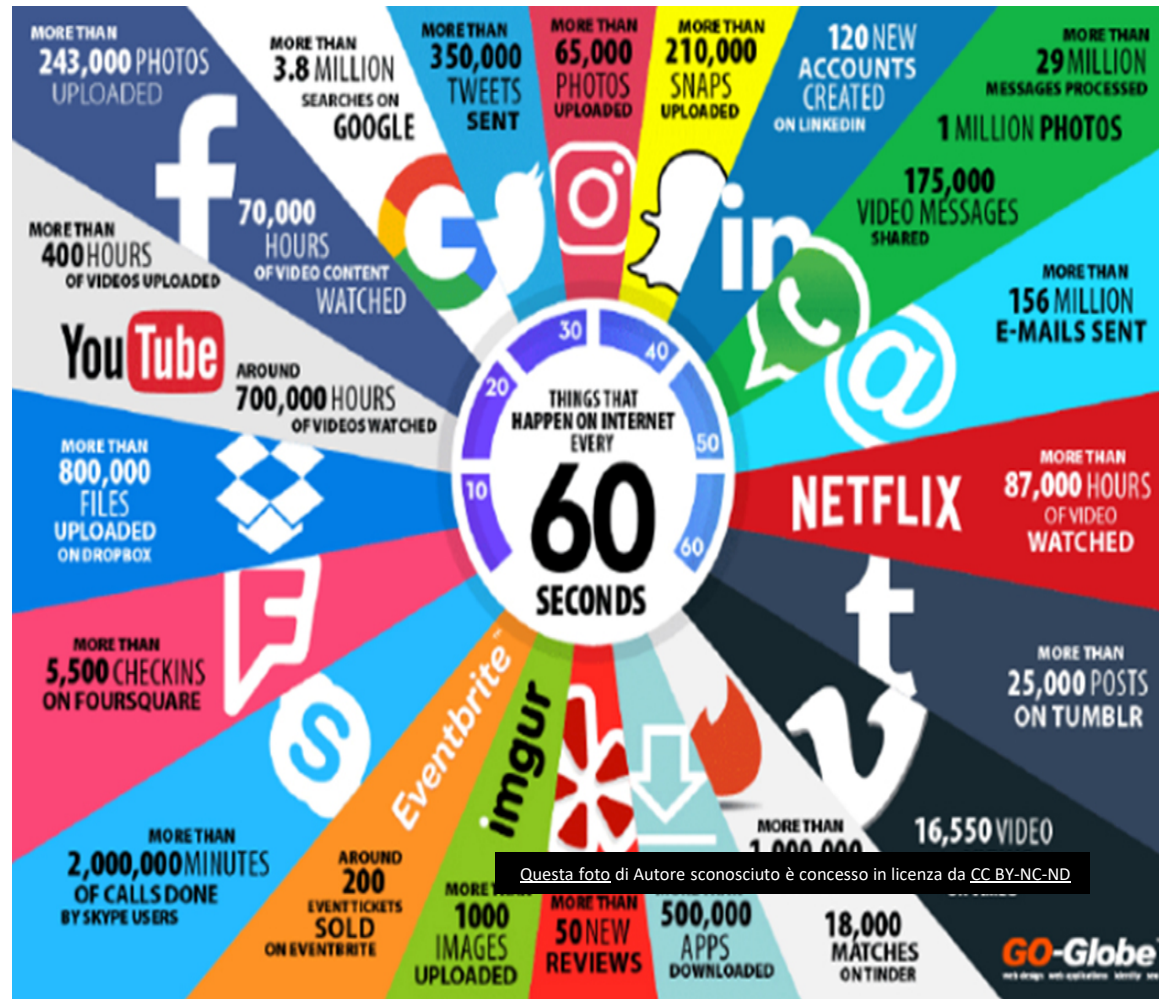
Dove può lavorare?

- ✓ Imprese del settore finanziario (Banche, Assicurazioni, Società di certificazione e revisione);
- ✓ Organizzazioni internazionali (World Bank, Ocse, ONU, Fao, Eurostat, ...);
- ✓ Enti di ricerca ed uffici studi (Istat, Banca d' Italia, CNR, Istituto Superiore di Sanità, ...);
- ✓ Società di informatica;
- ✓ Uffici di statistica degli enti locali;
- ✓ Pubblica Amministrazione (Ministeri, Questure, Unità Sanitarie Locali, Ospedali, ...);
- ✓ Università e Scuole medie superiori.

L'era dei BIG DATA

Il **90%** dei dati che ci circondano è stato creato nei soli ultimi due anni. I dati arrivano ormai da ogni parte e sono sempre più *digitali*:

- **sensori** che acquisiscono dati metereologici,
- contenuti condivisi sui **social media**,
- registrazioni di dati relativi agli acquisti o **dati bancari** che ogni giorno si accumulano,
- archivi di **immagini e video**, dati telefonici, segnali **Gps**.
-

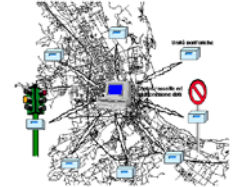


Sommersi da un diluvio di dati

Oggi produciamo e raccogliamo dati a un ritmo esplosivo.



Dispositivi



Reti di sensori



Social network



Cloud



Big Data



Machine to machine

Big data: cosa sono?



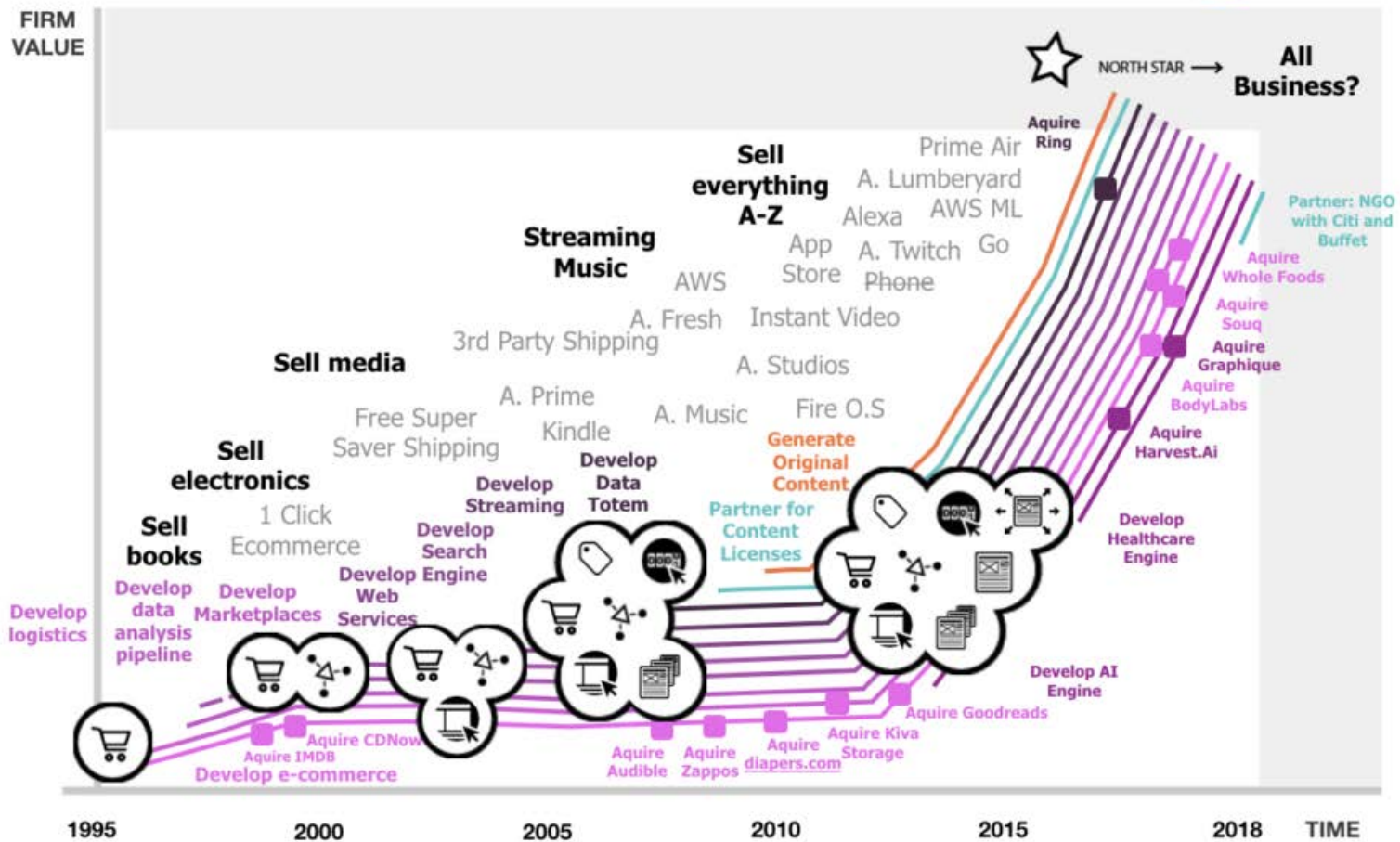
Big Data



Le «nuove» fonti di dati medici: i wearables



New business model



I settori dei Big data

Big data can generate significant financial value across sectors



US health care

- \$300 billion value per year
- ~0.7 percent annual productivity growth



Europe public sector administration

- €250 billion value per year
- ~0.5 percent annual productivity growth



Global personal location data

- \$100 billion+ revenue for service providers
- Up to \$700 billion value to end users



US retail

- 60+% increase in net margin possible
- 0.5–1.0 percent annual productivity growth



Manufacturing

- Up to 50 percent decrease in product development, assembly costs
- Up to 7 percent reduction in working capital

Dai dati ... alla conoscenza



- ✘ La Statistica rappresenta uno strumento di orientamento nell'infinito mondo dei dati.
- ✘ La Statistica deve essere intesa come capacità critica di lettura dei dati o «cultura statistica».

Computer Science

Matematica, Informatica,
Ingegneria

Economia

Business, Finanza, Mercato
del lavoro, Marketing

Salute e Medicina

Genetica, Epidemiologia,
Farmacologia

DATA

Statistica Metodologica

Statistica Computazionale

Statistica Matematica

Statistica Psicometrica

Statistica Economica

Statistica Aziendale

Statistica Sociale

Statistica Attuariale

Statistica Demografica

Statistica Medica

Statistica Giudiziarica

Statistica Ambientale

Statistica Territoriale

SCIENCE

Governo Pubblico

Leggi, Censimenti,
Sviluppo locale

Scienze Sociali

Educazione, Sociologia,
Psicologia, Sport

Scienze Fisiche

Astronomia,
Fisica, Chimica

Ambiente

Ecologia, Geologia,
Agricoltura, Veterinaria

Un po' di rassegna stampa

Lavoro, chi sono gli «introvabili»: i 6 profili che tutte le aziende vorrebbero assumere

di Diana Cavalcoli | 23 gennaio 2021

1 Il gap

2 Broad band architect

3 Cloud architect

4 Data scientist

5 Energy manager

6 Growth hacker

7 Ux Designer

Data scientist

I dati sono il nuovo petrolio. E chi lavora con i dati sarà avvantaggiato nel mercato del lavoro. Ecco perché le aziende cercano data scientist in grado di leggere i numeri e interpretarli. **I professionisti in grado di usare i dati con l'obiettivo primario di aiutare a raggiungere precisi goal aziendali sono sempre più irrinunciabili.** A un data scientist è richiesta capacità di programmazione, di analisi quantitativa, di comprensione del prodotto, di comunicazione e ovviamente deve saper fare lavoro di squadra. Lo stipendio medio di un data scientist, secondo dati della Technology and IT Salary Guide per il 2018, varia in base all'esperienza **da 87 mila a 140 mila euro all'anno.**

Fonte: <https://www.corriere.it/economia/lavoro/cards/lavoro-chi-sono-introvabili-6-profilo-che-tutte-aziende-vorrebbero-assumere/data-scientist.shtml>



21/3/2014

For Today's Graduate, Just One Word - Statistics - NYTimes.com

The New York Times

24 ORE

ITALIA | Da statistica a chimica, le lauree che danno lavoro a 9 studenti su 10

9762

Vuoi lavorare subito e guadagnare bene? Laureati in Statistica

Secondo i dati di AlmaLaurea a cinque anni dal titolo quasi tutti hanno un'occupazione ben pagata, ma ci vogliono impegno, sacrificio e predisposizione



Fonte: TG24, 19 ottobre 2018

Che la laurea non dia più la garanzia di un lavoro e di buoni guadagni è sotto gli occhi di tutti. I dati lo confermano. Alcune aree didattiche accusano una profonda crisi occupazionale. Ma, cercando bene tra i tanti corsi di laurea che i vari atenei mettono a disposizione dei propri studenti, c'è ancora l'opportunità di avere una brillante carriera una volta usciti dall'università. Tra questi i corsi che fanno capo alla facoltà di Statistica. Secondo i dati Almalaurea, riportati dal sito Skuola.net, dopo cinque anni dal conseguimento del titolo magistrale biennale, tra i laureati in Scienze statistiche il tasso di occupazione è del 95,9% e le retribuzioni sono, in media, pari a **1.703 euro netti al mese**. L'occasione per ribadire la bontà di questi percorsi di studio è la Giornata italiana della statistica (20 ottobre) promossa dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) e dalla Società italiana di statistica (SIS).

Di Pillo con il 60%: «Fuori...»

proposte del Governo per la riforma

, le lauree che danno lavoro



(Agf)

di lavoro globali sono data
" e l'esperto nel calcolo di
economico -finanziario. In
n statistica, anche solo di
di iscrizioni? Non proprio:
atistici immatricolati nei
pazienza se la prospettiva è
il titolo magistrale, con una

TIM
INTERNET SENZA LIMITI

SOLO ONLINE
da **22,90€** /4sett
PER SEMPRE

Internet fino a **7 MEGA**

Linea di casa **INCLUSA**

Chiamate a **0 cent/min**

SCOPRI DI PIÙ

VIDEO

CLASSIFICA STATISTICA BATTUTE INGEGNERIA

di Diana Cavalcoli

Si avvicina l'ostacolo della maturità (tra pochi mesi) ma è già tempo di pensare alla facoltà da scegliere. Ci sono buone notizie: in Italia il numero di laureati è basso e, fatta eccezione per l'insegnamento, per chi cerca lavoro prevalgono le materie scientifiche

L'estate della maturità. Mancano ancora mesi a quel carosello di prove, interrogazioni, commissioni e votazioni finali ma per i diciottenni di oggi è già tempo di decidere «cosa fare da grandi». Superato il tradizionale bivio ovvero se andare a lavorare subito o continuare gli studi, il dilemma tra i banchi di scuola è solo uno: «Quale facoltà universitaria scegliere?». Non c'è corso di orientamento o consiglio di parenti e amici che aiuti a sciogliere il rebus. La scelta è di quelle difficili anche perché può determinare la carriera lavorativa e soprattutto le chance di occupazione dei giovanissimi. Una fascia di popolazione che non sempre conosce i meccanismi del mercato del lavoro e i suoi sviluppi recenti. Senza chiudere in un cassetto inclinazioni personali e passioni, può essere utile cercare di capire per tempo quali sono gli ambiti di studio in grado di garantire le migliori chance di lavoro. Dettaglio non trascurabile se consideriamo che l'Italia è un Paese con un alto tasso di disoccupazione giovanile, oltre il 30 per cento, e paradossalmente con mi-

L Nella top 500 sulle performance occupazionali delle 96 università pubbliche e private italiane, il primato va alla Bocconi, il secondo gradino spetta al Politecnico di Milano. Seguono Sapienza di Roma e Cattolica di Milano.

dall'altra il numero di neo-laureati che ogni anno escono dai nostri atenei.

Il primato

La notizia piacerà poco agli umanisti ma, fatta eccezione per l'insegnamento, ambito in cui si prevedono molti nuovi ingressi, le prime posizioni sono occupate dalle cosiddette materie Stem.

Fatta eccezione per l'insegnamento, le prime posizioni sono occupate dalle cosiddette materie Stem

matica, statistica, fisica o informatica. Branche del sapere che storicamente danno la possibilità di inserirsi con facilità nel mondo del lavoro sia in Italia che all'estero perché basate su competenze verticali, fondamentali al tempo del digitale e del big data. Non si tratta però di un paradiso per tutti. L'indagine di Unioncamere segnala diversi gruppi a rischio disoccupazione. In fondo alla classifica troviamo i laureati del gruppo geo-biologico, in crisi anche più dei colleghi architetti o letterati. A fronte di oltre 45 mila neo-laureati il fabbisogno previsto per queste facoltà è di appena 23.700 posti. Appena lo 0,53 per cento dell'offerta. Nel report si parla di «chiara situazione di eccedenza, e quindi prospettive di occupabilità veramente difficili». Si conferma invece vincente la scelta di studiare Ingegneria, facoltà che presenta una

ziario che assicurativo. Spazio anche agli esperti di lingue in particolare chi conosce lingue complesse come il cinese o il russo. Arrancano invece gli avvocati in sovrannumero rispetto alle richieste del mercato così come gli architetti, che per di più negli ultimi anni hanno visto ridurre di molto i propri compensi.

Gli atenei

L'ultimo fattore da tenere in considerazione per il proprio futuro universitario è la scelta dell'ateneo in cui immatricolarsi. Oggi sul curriculum (e in sede di colloquio) pesa sempre di più la «provenienza universitaria» dei candidati. In aiuto dei diciottenni ci sono però i ranking internazionali. Tra questi uno strumento utile per scegliere dove laurearsi lo fornisce QS, l'agenzia britannica specializzata

Classifica delle lauree

Io più richiesti dal mercato del lavoro fino al 2022, per tasso di fabbisogno medio annuo (proiezione quinquennale)

Laurea	Tasso di fabbisogno medio annuo (%)	Fabbisogno totale in valore assoluto
Insegnamento e formazione (6)	7,3%	81.600
Statistica	5%	7.000
Ingegneria	4,2%	107.800
Economia	3,8%	144.000
Medicina e ambito sanitario e paramedico	3,6%	136.900
Chimica - farmaceutica	3,3%	20.400
Matematica e fisica	3,1%	26.400
Lingue, traduttori e interpreti	2,8%	34.200
Psicologia	2,7%	17.200
Scienze motorie	2,6%	10.300
Architettura, ambito urbanistico e territoriale	2,2%	34.200
Scienze politiche e sociologia	2,2%	39.900
Lettere, Filosofia Storia e Arte	1,8%	42.100
Giurisprudenza	1,8%	52.600
Geo - biologico e biotecnologie	1,5%	18.100
Agaria, ambito agroalimentare e zootecnico (6)	1,2%	5.600

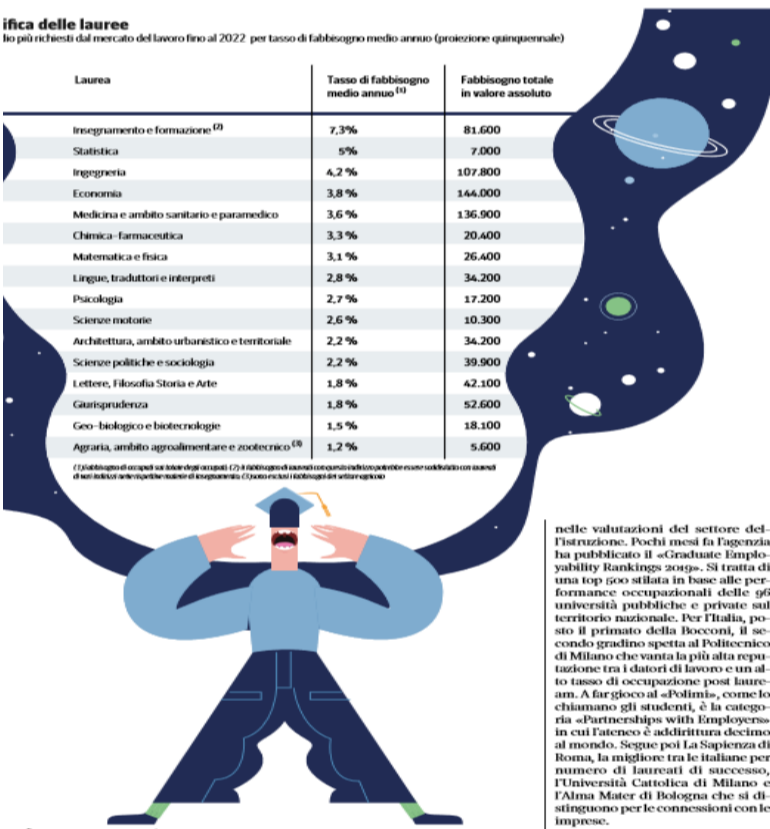
(1) Fabbisogno di occupati nei diversi settori occupazionali (2) Il fabbisogno di laureati in un dato settore occupazionale è calcolato in base ai dati del mercato del lavoro e alle proiezioni del mercato del lavoro fino al 2022.

90%

La facoltà di Ingegneria garantisce tassi di occupazione sopra il 90 per cento a 5 anni dal titolo di studio

75%

Lettere, filosofia o storia: i tassi di occupazione di laureati sono del 75-80% a 5 anni dal titolo di studio



nelle valutazioni del settore dell'istruzione. Pochi mesi fa l'agenzia ha pubblicato il «Graduate Employability Rankings 2019». Si tratta di una top 500 stilata in base alle performance occupazionali delle 96 università pubbliche e private sul territorio nazionale. Per l'Italia, posto il primato della Bocconi, il secondo gradino spetta al Politecnico di Milano che vanta la più alta reputazione tra i datori di lavoro e un alto tasso di occupazione post lauream. A far gioco al «Polimi», come lo chiamano gli studenti, è la categoria «Partnerships with Employers» in cui l'ateneo è addirittura decimo al mondo. Segue poi La Sapienza di Roma, la migliore tra le italiane per numero di laureati di successo, l'Università Cattolica di Milano e l'Alma Mater di Bologna che si distinguono per le connessioni con le imprese.

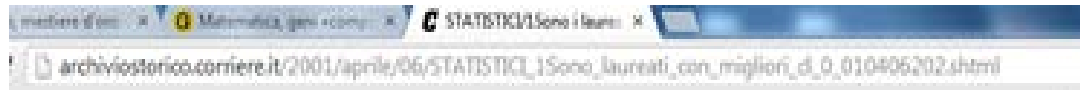
Tra il 2018 e il 2022 il mercato del lavoro avrà bisogno di 778 mila laureati. In media ogni anno oltre 155 mila

PROGRAMMAZIONE 2019

Si rappresenta alle imprese aderenti al Fondo, o che intendono aderirvi, quanto segue.

CONTO FORMAZIONE DI IMPRESA
CONTO FORMAZIONE DI RETE

Laurea del gruppo STEM: Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica



CORRIERE DELLA SERA



STATISTICI/1Sono i laureati con le migliori prospettive di lavoro stabile I maghi dei numeri conquistano le imprese

STATISTICI/1Sono i laureati con le migliori prospettive di lavoro stabile I maghi dei numeri conquistano le imprese di ANNA MARIA CATANO STATISTICI/2Flavia De Chirico, 23 anni (Coca Cola) «Io, assunta 15 giorni dopo la tesi» S tatistica e bollicine: cosa c' entrano numeri e tabelle con la mitica Coca Cola? Lo spiega Flavia De Chirico, 23 anni, pavese, che in azienda è stata definitivamente assunta 15 giorni dopo la discussione della tesi. «La passione per la matematica nasce alle superiori. A me però è sempre piaciuto dare un significato al numero. Non la matematica pura dunque, ma la materia applicata in campo epidemiologico, economico, demografico - racconta Flavia, oggi space allocation specialist nell' azienda che produce la bevanda analcolica più famosa al mondo - Così con un diploma di perito informatico mi sono iscritta alla facoltà di scienze statistiche. Prima di laurearmi ho scelto di fare uno stage di quattro mesi alla AC Nielsen che mi aiutasse a preparare la mia tesi in analisi statistica della promozione commerciale. Questa esperienza mi ha sicuramente aiutato a gestire i passaggi successivi: ancora prima di discutere la tesi ho avuto diversi contatti e ho scelto la Coca Cola. Sono stata subito assunta, a luglio dello scorso anno, con la qualifica di sales analyst specialist: in pratica analizzo i dati di merchandising. Oggi invece mi occupo di analisi di mercato delle bevande gassate». Cosa consiglia a chi volesse intraprendere questa carriera? «Posso solo dire che sono

Come si diventa uno STATISTICO?

Statistico, mestiere d'oro

In Italia trova lavoro l'83,8% dei laureati. Presentata all'università di Milano l'indagine Statistici e lavoro sugli sbocchi occupazionali

Largo ai laureati in Statistica. Sono infatti gli statistici i laureati in Italia con uno dei più elevati tassi di "occupabilità", ovvero sono tra i primi a trovare lavoro dopo aver ultimato gli studi universitari. Secondo il rapporto realizzato dalla Facoltà di Scienze Statistiche dell'Università degli studi di Milano - Bicocca (sulla base di dati Istat) e presentata durante l'incontro **Statistici e lavoro** che si è tenuto il 13 giugno, gli statistici che trovano lavoro sono il 83,8% e il 72,1% di loro svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea. Solo 12,5 è ancora alla ricerca di un lavoro mentre il 3,6% non cerca lavoro. "Negli anni Cinquanta le università con le prime facoltà di Statistica a Roma e poi a Padova erano una volta

Come si diventa Statistico?



Il Corso di Laurea in Scienze Statistiche

Dipartimento di Economia e Finanza (ex Facoltà di Economia)

E' ad Accesso Libero.

Test per gli OFA dopo l'immatricolazione.

É l'unico corso di **Statistica** in Puglia e Basilicata

É un corso di laurea della durata di **tre anni** (180 CFU).

**Dopo la laurea Triennale si può proseguire con la laurea
Magistrale (120 CFU)**

Sedi di Lauree Triennali e Magistrali in Statistica in Italia





Cosa si studia: la Statistica

Strumenti e metodi

per indagare/analizzare e interpretare fenomeni che riguardano un collettivo, in presenza di grandi moli di dati o di informazioni parziali.

Ambiti di applicazione

Medico/sanitario, sociale, economico, industriale, servizi, etc.

Esempi

Economia: modelli comportamentali, previsione azioni, marketing

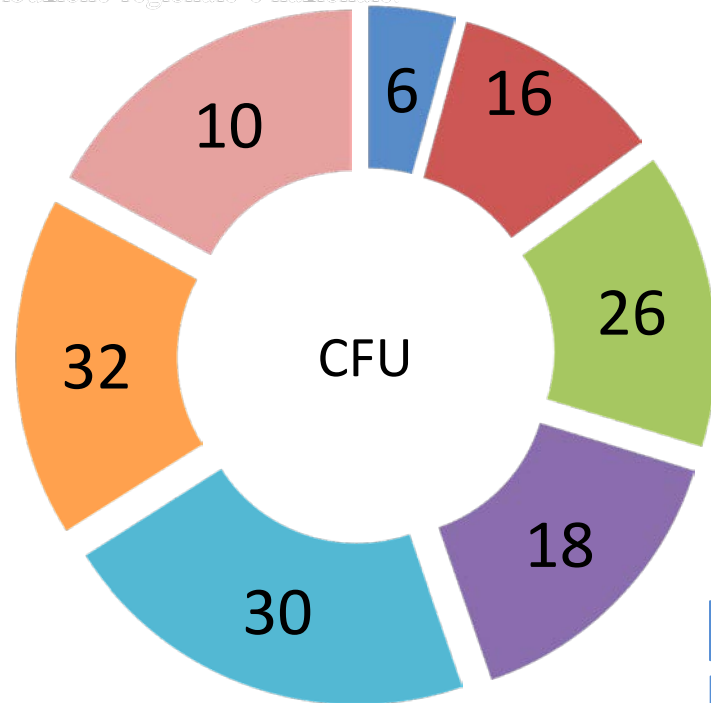
Medicina: Studi clinici per nuove terapie/farmaci

Scienze politiche e sociali: sondaggi, decisioni di governo



Cosa si studia a Scienze statistiche?

distribuzione regionale e nazionale



Ambiti disciplinari

- Inglese
- Economico
- Statistico Socio-Sanitario
- Statistico-Economico
- Statistico
- Matematico-Probabilistico
- Informatico

- 24 CFU a scelta tra due liste di esami
- 12 CFU a scelta dello studente (es. tirocinio opzionale)
- 3 CFU per Abilità richieste dal Mondo del lavoro
3 CFU per la prova finale
- Nessun limite di accesso: test solo per OFA

n.b. 1 CFU = 25 h di studio complessivo, di cui 7 di lezione frontale es: corso da 8 CFU = 56 ore di lezioni frontali

Alcuni lavori di tesi dei nostri studenti del Cds in Scienze statistiche

- Statistica e musica
- Statistica e calcio
- Statistica e basket

Le scelte di un laureato in Statistica

CONTINUA A
STUDIARE

INIZIA A
LAVORARE

Se continua a studiare...

Corso di
Laurea in
**Scienze
statistiche**
(3 anni)

+

Corso di
Laurea Magistrale
in **Statistica e
metodi per
l'Economia e la
Finanza** (2 anni)

=

Dottore
Magistrale in
STATISTICA
(5 anni: 3+2)

Percorsi
successivi

- Dottorato
in Statistica
- Master II
livello

È un corso scelto anche
dai laureati in discipline
economiche interessati
ad approfondire la
conoscenza dei metodi
quantitativi

Se decide di lavorare

Cosa “sa fare” un laureato in Statistica?

Valutazione (es. fattori di rischio per malattie), analisi di dati per il supporto alle decisioni (in finanza, politica, genetica, ecc.)

Saper fare un sondaggio d'opinione / indagine campionaria (es. preferenza sul partito politico, stima della presenza turistica)

Saper riassumere dati complessi / costruire indicatori (es. comunali, vendite, consumi, disoccupazione...)

Se decide di lavorare



Elevate possibilità occupazionali!!!

Indagini del Consorzio Almalaura:

- **Profilo dei Laureati**
- **Condizione Occupazionale dei laureati**
a uno, tre e cinque anni dopo la laurea

Dati sui laureati anno 2021

www.almalaura.it

Cosa fa un laureato triennale?

Gruppo disciplinare	Totale	Agrario- Forestale e Veterinario	Architettura e Ingegneria civile	Arte e Design	Economico	Educazione e Formazione	Giuridico	Informatica e Tecnologie ICT	Ingegneria industriale e dell'informazione	Letterario- Umanistico	Linguistico	Medico- Sanitario, Farmaceutico	Politico-Sociale e Comunicazione	Psicologico	Scientifico	Scienze motorie e sportive
Proseguono gli studi (%)	82,9	72,6	88,2	81,4	82,3	70,5	63,7	64,2	90,9	91,4	81,4	75,5	80,4	95,6	89,7	90,7
Altra laurea triennale	1,3	0,9	0,6	1,3	0,4	2,3	1,6	0,3	0,2	0,9	1,1	2,4	1,1	0,7	0,8	8,1
Laurea magistrale biennale	65,2	58,9	80,8	59,6	67,6	48,9	35,2	56	86,6	83,3	65,5	26,2	56,6	89	82,6	72,6
Laurea magistrale a ciclo unico	1,1	1,7	0,5	0,6	0,4	6,3	5,5	0,2	0,2	0,5	0,5	1,7	0,8	0,5	1,2	0,9
Altro titolo equiparato alla laurea	0,3	0,1	0,1	2,4	0,1	0,2	0,1	0,1	0	0,6	0,4	0,1	0,5	0,2	0,1	0,2
Scuola di specializzazione post-laurea	1,1	1,2	1	2	0,7	2	1,3	0,4	0,3	0,4	0,7	2,4	1,1	1,3	0,8	2
Master universitario	8,6	4	2,3	6,7	8,4	4,6	10,3	2,5	1,6	3,1	7	31,7	12	1,9	1,8	1,9
Altro tipo di master o corso perfezionamento	2,7	1,9	0,8	4,1	2,2	2,7	3,5	1,5	0,7	1,2	3,1	7	4,8	0,8	0,7	1,4
Tirocinio, praticantato	0,7	1,3	0,6	1,1	0,9	0,3	3,6	0,5	0,4	0,2	0,6	0,7	0,9	0,3	0,4	0,2
Attività con borsa di studio	0,1	0,1	0	0,1	0	0	0	-	0	0	0,1	0,1	0,1	0	0,1	0,1
Altre attività qualificazione professionale	1,8	2,5	1,2	3,5	1,2	3	2,5	2,4	0,7	1	2,2	2,9	2,3	0,8	1	3,2
Non intendono proseguire (%)	16,0	26,0	10,8	17,5	16,4	28,3	34,7	35	8,4	7,5	17,6	23,5	18,3	3,6	9,4	7,9
Altro	1,1	1,4	1,0	1,1	1,3	1,2	1,6	0,8	0,7	1,1	1,0	1,0	1,3	0,8	0,9	1,4



1.028 € netto mensile



30,4% competenze coerenti
con lavoro svolto

36,9% formazione molto
adeguata

64,8%

Non lavorano e sono
iscritti ad una laurea
magistrale

Il lavoro degli statistici Laurea I livello Tutti gli atenei

97,3%

Iscritti alla
magistrale
medesimo settore
disciplinare

7,6/10 voto medio di
soddisfazione per il lavoro
svolto

27,4%

Lavorano
(di cui 13,1% sono anche
iscritti ad una laurea
magistrale)



70,1 % efficacia della
laurea nel lavoro svolto

88,4% lavora nel privato
(di cui 83,3% settore Servizi)



1.839 € netto mensile



53,6% competenze coerenti
con lavoro svolto

60,1% formazione molto
adeguata

4,3 mesi

Tempo dall'inizio della ricerca
al reperimento del primo
lavoro in media

7,8/10 voto medio di
soddisfazione per il lavoro
svolto

Il lavoro degli statistici Laurea magistrale a 5 anni dalla laurea Tutti gli atenei

93,4%

Tasso di occupazione -ISTAT



92,0% lavora nel privato
8,0%% nel pubblico
(98,2% settore Servizi)

93,3 % efficacia della
laurea nel lavoro svolto

67,4% laurea requisito
necessario, sia richiesta/non
richiesta per legge
27,5% non richiesta ma utile

CdS Magistrale

Statistica e Metodi per l'Economia e la Finanza (SMEF)

Il corso fornisce al laureato le conoscenze idonee per **analizzare la realtà economico-finanziaria** sviluppando una capacità critica e decisionale autonoma, tale da renderlo **competitivo sul mercato del lavoro italiano ed estero**.

Obiettivo formativo: formare **specialisti** nei seguenti ambiti

- **metodologie quantitative applicate al settore economico, assicurativo, previdenziale e finanziario;**
- **tecniche attuariali, della finanza matematica dei mercati e dell'impresa.**

Statistica e Metodi per l'Economia e la Finanza (SMEF)

Il **profilo professionale** trova ampio riscontro nel mercato del lavoro.

I principali sbocchi professionali riguardano il ruolo di **esperto, in posizioni di alta responsabilità**, in grado di operare nei seguenti **settori**:

- ✓ **Compagnie di assicurazione, Enti del settore previdenziale e finanziario**
- ✓ **Istituti di vigilanza** come l'Ivass (per le assicurazioni) e la Covip (per i fondi pensione)
- ✓ **Azienda, nelle Aree gestionali, Informatica, Data science per l'analisi dei Big Data, Pianificazione e controllo, Gestione dei rischi**
- ✓ **Ricerca/Università/Scuola**
- ✓ **Libera professione di Attuario**, previo esame di Stato e iscrizione all'Albo (Sez. A dell'Albo degli Attuari)

Per informazioni:

Nunzia Ribecco

Coordinatore dei Corsi di Studio in
Scienze Statistiche

Statistica e metodi per l'Economia e la Finanza

nunziata.ribecco@uniba.it

Segreteria didattica DiEF

didattica.dief@uniba.it

